

Corriere del Mezzogiorno 4 Giugno 2000

## **In Parlamento l'attentato all'Apo**

CAPRILEONE - Le indagini sull'attentato che nella notte tra il 27 e 28 Marzo distrusse gli uffici amministrativi dell'Apo finisce in una interrogazione parlamentare presentata ai Ministri dell'Interno e della Giustizia dal deputato di Alleanza Nazionale Giovanni Alemanno. L'esponente del partito di Fini ha preso in esame la vicenda che è ancora avvolta nel mistero poiché gli investigatori non hanno ancora dato una chiara lettura dell'episodio.

Nella zona si parla ancora di quell'attentato che distrusse la sede dell'Azienda Produttori Ortofrutticoli di Rocca di Caprileone diretta da Luciano Milio, e presieduta da Sergio e che dà lavoro ad un migliaio di persone.

Dopo due mesi dall'attentato la storia esce ancora alla ribalta con una interrogazione che il deputato Giovanni Alemanno di Alleanza Nazionale ha presentato ai Ministri dell'Interno e della Giustizia.

L'Apo di Rocca di Caprileone versa in condizioni di collasso economico e morale, avendo subito nell'ultimo decennio scrive Alemanno nell'interrogazione parlamentare circa quaranta episodi delittuosi tra attentati, effrazioni, furti, incendi, danneggiamenti e sabotaggi di varia natura i cui autori non sono mai stati individuati. In particolare - continua Alemanno - nella notte tra il 27 e il 28 marzo l'Apo, ha subito un grave attentato incendiario che ha totalmente distrutto la sede e gli uffici dell'azienda, per una superficie di circa 400 metri quadrati, con danni per alcuni miliardi di lire con coperti da assicurazione.

Le parti lese non hanno ricevuto richieste estorsive per nessuno degli attentati subiti.

Malgrado la gravità e il clamore dei fatti che nel corso di un decennio hanno impegnato magistrati, carabinieri, pubblica sicurezza e guardia di finanza, le indagini condotte senza un effettivo coordinamento e unità di indirizzo - continua Alemanno - non hanno ancora portato a risultati apprezzabili e all'accertamento delle responsabilità.

Per il deputato di An, quindi, l'attentato dello scorso marzo causa di vivo allarme per lavoratori dipendenti e dirigenti dell'APO, assume una valenza particolarmente inquietante coincidendo con gli sviluppi del "Caso Messina" a seguito della seconda visita della commissione parlamentare antimafia che ha sollevato il velo su nuove ipotesi di connessioni e reciproche influenze fra magistratura, collaboratori di giustizia, poteri occulti e devianti.

Le numerose e talvolta ripetitive ispezioni e verifiche effettuate presso l'Apo e le cooperative associate da parte di guardia di finanza, agecontrol, Mipa e Ufficio Feoga, hanno dato riscontri costantemente negativi, ad eccezione di sporadiche e modeste irregolarità formali, determinando però gravi danni all'immagine e paralisi operazioni all'azienda".

Per tutti questi motivi Alemanno chiede alla commissione parlamentare antimafia di disporre una seria e mirata estensione dell'indagine sul 'Caso Messina', anche alle vicende che hanno interessato l'azienda di Alemanno chiede anche di conoscere quale sia lo stato delle indagini, sull'attentato all'azienda produttori ortofrutticoli di Rocca di Caprileone e gli interventi adottati a tutela dell'azienda e della sicurezza dei suoi amministratori e dei suoi dirigenti.

**Ivana Santoro**

